

10 giugno -

Mia adorata non so cosa senti
verti tanta è la commozione che
mi prende. Sapersi di voler tanto
bene a te e a Carlo, ma non
sapersi e non immaginare di voler
vene tanto! Sono quasi due mesi
che il mio pensiero è fissato a
te e al nostro adorato: giorno
e notte. Quanto ho pianto
e quanto piango! Senza di
voi, sarei morto tanto volentieri,
sì. Ma, invece, voglio vivere, e
tornare a te e al nostro a-
dorato vivere solo con te e
con lui. È la grazia che chie-
do, notte e giorno, pregando
a Dio: prego per te e per Car-
lo. Mentre ho promesso a
S. Antonio di vivere sempre

mogliosa.

Spero che l'amico P. cui sarò
grato tutta la vita, possa far-
ti avere questa missa.

Cerca di stare tranquilla:
non far mancare nulla a

Carlo. Pensa a tua mamma,
a tua sorella. Potrai farvi

avere un tuo scritto? Ave-
te tutto con voi? E quel-
le cose care?

Quando avrò notizie di voi
potrò forse stare più tranquil-
lo.

Vogliatemi bene; anche un po'
solo di quanto ve ne voglio io.

Ti stringo forte forte al mio
petto insieme al nostro allora
to Carlo e ti bacio a lungo,
insieme ai tuoi, con il più
affetto tuo.